Anno XXXVII — Mercoledì 23 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 310

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## GLI ABBONAMENTI
### al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

## Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

**L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.**

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

## AL SENATO DEL REGNO

*Seduta pom. del 22.* — Pres. *Saracco*

*Roma, 22.* — Aperta la seduta, viene approvato senza discussione il disegno di legge per l'istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e Calcutta.

### Altri progetti

Si approva quindi il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni ed altre disposizioni sugli Istituti di emissione.

Si approva in seguito senza discussione il progetto di legge per la costruzione del tronco ferroviario di allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere in Roma.

### Il bilancio dell'istruzione

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge d'importanza minore si procede alla discussione del bilancio dell'istruzione 1903-904.

*Vischi* si oppone alla tendenza di aumentare gli stipendi e le indennità, così che si può dire che si è inaugurata una vera caccia al bilancio; biasima i professori che pretendono un aumento dei loro stipendi, mentre non siamo riesciti a risolvere il problema delle scuole. Non sa sino a qual punto le spese militari si possono dire improduttive, ma egli non esita a dichiarare che una grande parte della spesa per l'istruzione è assolutamente improduttiva. Non voterà aumenti di stipendio finchè non sarà risoluto il problema dell'insegnamento.

*De Giovanni* si occupa della scuola primaria e secondaria, e deplora che molti maestri siano non solo ignari della loro missione ed alcuni di essi siano anche ribelli. Parla poi della istruzione superiore e della legge Casati che fu ispirata da un sentimento di libertà; ma a forza di ritocchi non si riconosce più. Prega il ministro di volersi occupare delle indisciplinatezze che si commettono contro la legge; crede che l'esame di stato eliminerebbe tutte le cause di dimostrazioni e di disordini che si deplorano frequentemente.

*Maragliano* lamenta che non si facciano nei capitoli di questo bilancio degli stanziamenti sufficienti; insiste nel dimostrare che le somme concesse al bilancio della istruzione si potrebbero spendere con molto maggior profitto; sollecita la presentazione di una legge sulla libera docenza; segnala le molte irregolarità che avvengono in fatto di esami: afferma che vi sono dei regolamenti universitarii che sono in aperta contraddizione con la legge.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 6.30 pom.

## Niente Pantano!

La *Tribuna* a proposito della voce corsa che l'on. Pantano sostituirebbe il commendator Bodio nella direzione generale del commissariato dell'emigrazione dice che è superfluo dichiarare che la notzia non ha il più lontano fondamento di verità.

## LA CONVERSIONE DEL 4 PER CENTO

Tel. da Roma (22) al *Giornale di Venezia*:

La conversione del 4 per cento fu assunta da un sindacato composto dei prin Istituti di Credito italiano, quali la Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Lombardia, la Banca Commerciale, il Credito italiano, la Banca popolare di Milano, la Banca Lombarda, la Cassa generale di Genova, la Banca Veneta e Assicurazioni diverse di Napoli.

## La querela dell'on. Bettòlo contro Ferri e l'«Avanti»
### Il processo rinviato a dopo Natale

Nell'ultima udienza di martedì vi furono i soliti incidenti ma nulla di nuovo usci dagli esami testimoniali.

Causa indisposizione del giudice Fagella, l'udienza venne sospesa; si riprenderà la causa dopo Natale; il 28 corr. si udiranno a Genova due testi ammalati; il 29 o 30 e 31 finiranno le prove testimoniali; probabilmente il 7 gennaio coincierà la discussione.

## UNA GUERRA D' NVERNO
### Nell'attesa dell' " ultimatum giapponese,,

*Londra, 22.* — Di ora in ora si attende la notizia di un colpo di mano del Giappone o di un *ultimatum*. L'ambasciata russa e la legazione giapponese sono assediate da una folla di gente che viene a domandar notizie.

*Berlino, 22.* — La *National Zeitung* ha da Pietroburgo che colà non si esclude più la possibilità di una campagna durante l'inverno e dice che entro 15 giorni la questione sarà decisa e si saprà se avremo la guerra o la pace. Intanto la Russia manda considerevoli rinforzi navali nell'Estremo Oriente. E' certo però che essa non dichiarerà la guerra, mentre il Giappone dal canto suo, tenterrà pure di evitare l'atto odioso di una dichiarazione di guerra.

## La crisi a Trento
### Le proteste degli ex consiglieri

*Trento, 22.* — La luogotenenza motivò lo scioglimento del Consiglio comunale col fatto che l'elezione del podestà, indetta tre volte, trascorse senza risultato e che il 14 dicembre l'intero Consiglio comunale consegnò le proprie dimissioni, il che rende necessarie le nuove elezioni giacchè non si potrà attendersi dal Consiglio comunale una soluzione della crisi.

Gli ex consiglieri comunali tennero una seduta confidenziale, in cui plaudirono unanimi al rifiuto del dott. Brugnara di fungere da commissario governativo e protestarono contro l'offesa recata dalla Luogotenenza allo statuto cittadino.

## L'ATTENTATO CONTRO MAX NORDAU

*Parigi 22.* — Il Luban si rifiutò ieri durante l'interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, di lasciarsi fotografare. Disse di odiare in Max Nordau il nemico della razza: soggiunse di non essere russo, ma ebreo. Il giudice istruttore avvierà ricerche per sapere se il Luban non abbia agito per incarico dei rivoluzionari di Berna.

## Parigi ha 5 miliardi di debiti

E' risultato dalla discussione al Consiglio municipale che la città di Parigi, ha attualmente un debito di 5 miliardi rimpetto al quale v'è un attivo fra mobili e immobili di due miliardi e mezzo.

## Un'altra versione dei milioni portati in Vaticano

Il *Messaggero* dà ancora un'altra versione sui milioni trovati al Vaticano. Dice che un prelato che godeva la fiducia di Leone XIII, non aveva riconsegnato alcuni milioni che mancavano nel conteggio del lascito di Leone; allora escogitò, servendosi di Gotti, la commedia della consegna al papa, dicendo che doveva farlo dopo quattro mesi dalla morte di Leone.

L'*Osservatore Romano*, parlando di questa e delle altre pubblicazioni relative ai tesori, dice che sono tutte tendenziose, fatte apposta per tentare di far diminuire l'obolo.

## Il " motu-proprio „ del Papa

I giornali commentano il *motu-proprio* del Papa sulla propaganda democratica cristiana.

Il *Giornale d' Italia* dice: I riformatori che ebbero ragione nel congresso cattolico di Bologna non si possono considerare condannati dal *motu proprio* del Papa. Questi esige da loro una misura di prudenza poichè i riformatori sono i soli che realmente abbiano fatto e vogliano far qualche cosa per lo sviluppo della democrazia cristiana. Eglino continueranno lentamente ad aver ragione nei fatti.

La *Tribuna* dice: La politica vaticana non uscirà dalle immobilità, tale è la sua condanna e insieme là sua forza. Di ciò non ci lamenteremo noi, cui soccorre la speranza che l' Italia laica non uscirà mai neppur essa da quella missione di liberazione civile che le è imposta.

## La tombola telegrafica vinta da un vetturino

Un telegramma da Roma annunzia che la tombola telegrafica di 50 mila lire fu vinta dal povero vetturino Denardis, vedovo con sette figli.

Ma il comitato esecutivo della tombola nazionale telegrafica riscontrò falsificata la cartella vincitrice presentata dal Denardis; ed essa venne quindi subito esclusa.

La questura indaga se vi sia frode da parte del vetturino.

## Un prete democristiano alle prese in Sicilia coi socialisti

Telegrafano da Piazza Armerina che oggi don Romolo Murri tenne una conferenza sulla democrazia e il cristianesimo. Essendo stato interrotto dai socialisti dichiarò di accettare il contraddittorio dopo la conferenza.

La folla rumoreggiò e protestò contro i socialisti cacciandoli fuori della chiesa e applaudendo il Murri.

Vedi appendice in quarta pagina

## *Asterischi e Parentesi*

— Una strana malattia.

Ibsen si trova in una condizione eccezionale di cervello: pensa e scrive con meravigliosa lucidità di cervello, ma quando parla... la parola non esce corrispondente al pensiero.

Per esempio, quando domanda un fiammifero dice: — Portatemi un dispaccio.

Vi figurate voi che razza di confusione in famiglia?

Egli avrà fame e vorrà per esempio mangiare due uova. Chiama la cameriera e dice:

— Datemi un paio di pantofole fresche e poco cotte.

Può darsi che in famiglia riescano a poco a poco ad intenderlo e che allorchè egli dirà: — Datemi la mia casa nuova, un sigaro, ed il tacchino per fare una confessione — gli portino il cappello, il bastone e il soprabito perchè sanno che egli vuol uscire a passeggio; ma con gli estranei?

Siete invitato, mettiamo a prendere il caffè dopo pranzo ed egli nel servirlo vi dirà:

— Lo preferisci con molto arsenico, o ci metti dentro un bicchierino di acido prussico?

Che cosa rispondereste voi se nel presentarvi i sigari e le sigarette vi domandasse:

— Volete questa zimarra, che è abbastanza leggera o volete un calcio piuttosto forte?

Io vi confesso che non rimarrei del tutto tranquillo e infilerei la porta. Probabilmente egli vedendo che piove — chissà se in Norvegia piove? — offrendomi un ombrello mi direbbe:

— Povero Ibsen!

Chi sa se questa malattia gli provenga dall'abitudine di far parlare i suoi personaggi con un linguaggio un po' nebuloso?

In tal caso, chi sarà più ibseniano di lui?

**

— Il record dello strozzinaggio.

Dinanzi ai giudici del Tribunale di Londra si è presentato in questi giorni un caso che merita essere rilevato.

Si tratta di un prestito di 20 sterline datato dal 1886 e sottoscritto al 25 0[0 d'interesse (gli strozzini ci sono anche nella bionda Albione!!) e alla condizione che il debitore pagherebbe 2 [illegible] di indennità ogni mese di ritardo. Quest'ultimo dovette sospendere per qualche tempo i pagamenti ed in seguito fu obbligato a pagare l'indennità fissata.

A conti fatti il debitore asserisce che capitale, idennità stabilita e interessi raggiungono la somma di 253 sterline (4825 lire) ed ha fatto citare il debitore dinanzi al Tribunale pel pagamento di altre 153 sterline.

Il giudice inglese fu però umano: invitò il creditore a ritirare la causa minacciando di condannare il debitore (poichè per legge non poteva far diversamente) al pagamento di un *forthing* (2 centesimi) al mese; nel qual modo occorrono circa 16000 anni a pagare il debito!

Lo strozzino inglese credette bene di ritirare la querela!

— Seicento chilogrammi di carne viva.

L'altro giorno un vetturino aspettava all'angolo del viale dell'Osservatorio, a Parigi, che qualcuno avesse la buona ispirazione di prenderlo a nolo. Le ore scorrevano e nessuno capitava. Faceva caldo, uno di quegli umidi sciroccali caldi di mezzo dicembre.

Finalmente vide avanzare quattro donne. Erano piccole di statura ma grasse, grosse, tozze; l'una a fianco dell'altra sbarravano quasi il viale.

Giudicando a occhio e croce certo si poteva far ascendere il loro peso complessivo a seicento chilogrammi.

— Che balene! pensò il vetturino. — Sarebbero il decoro e l'orgoglio della società dei « cento chili ».

Le quattro donne si avvicinarono sbuffando come foche.

— Ci portate al bosco di Boulogne? — chiesero al cocchiere.

— Perchè no? Ma badate di non sprofondarmi la carrozza.

Tre donne montarono nella vettura; ci stavano a fatica, pigiate come le acciughe. La quarta vi entrò dopo sforzi sovrumani: tutta l'ossatura della carrozza ebbe uno scricchiolio allarmante.

Ma quando il vetturino volle salire a cassetto — patatrac — la carrozza non resistette e ribaltò.

Le quattro donne si misero ad urlare come gatti sgozzati; il cocchiere bestemmiava; il cavallo spaventato, tentava di darsi alla fuga.

Uno spettatore della comica scena corse a rompere il vetro di un « segnala-incendi » e poco dopo comparvero i pompieri.

Ma non ci fu verso di trarre a salvamento le quattro balene con i mezzi consueti; si dovette sfasciare addirittura un fianco della carrozza e solo allora i « seicento chili » poterono uscire con le ossa peste e avviarsi verso casa.

Il vetturino ha mosso loro lite per il risarcimento dei danni!

**

— Per finire.

— Il marito... dice il giudice al seduttore — sostiene che voi avete baciata sua moglie nel retrobottega.

— Ma le pare, signor giudice, che io mi permettessi di far ciò?

— Sì, che tu la baciasti! — grida il povero marito tradito.

— Ma non nel retrobottega! L'ho baciata sulla bocca!

# LA QUESTIONE DELLA LUCE
## La relazione della Giunta

La relazione della Giunta sulla questione del servizio d'illuminazione è ampia e viene dopo vagliate tutte le forme di soluzione necessariamente a quella della municipalizzazione con la gerenza del signor Malignani.

Dalla relazione appare, cronologicamente, lo sviluppo delle trattative, nei diversi passaggi.

Dopo un istoriato chiaro e obbiettivo della condizione fatta al Municipio, già possessore d'un'altra Officina di illuminazione: quella del gas, la relazione entra nel vivo dell'argomento.

Spiegato come sorse l'idea dell'appalto e in quale modo si stipulò il contratto relativo per 15 anni col signor Malignani (Allegato 12), la relazione così riassume l'indole, la portata e le conseguenze del contratto stesso:

### L'appalto creava il monopolio

« Il Comune continua nel carico di fornire al Malignani l'acqua di condensazione per l'impianto a vapore ed una piccola area sul colle per collocazione di attrezzi, nonchè la luce alla casa del comm. Volpe come da riserva contenuta nella donazione. Si obbliga di esimerlo da dazio comunale sul carbone e da tasse pure comunali sulla luce, promette di appoggiarlo nell'esercizio della sua industria e di non spingere la vendita del gas al disotto del costo: è però troppo evidente che a questo punto il Comune non potrebbe aver interesse d'arrivare. Il contratto contempla poi le altre modalità che i signori consiglieri meglio rileveranno dall'allegato 12.

« Questa soluzione che presenta per il Comune i caratteri del partito più sicuro e preciso, determina invero la domanda, quale sia la sorte che l'appalto del servizio da parte del Municipio riserva ai privati. E' certo che l'appaltatore, divenuto padrone del campo, può dire di aver in mano *un vero monopolio* di fatto nella luce elettrica, di fronte al quale il Comune nulla potrà fare di meglio di un intervento contrattuale nelle tariffe. A ciò ha pensato la Giunta, ma qui è il caso di non limitare l'esame della posizione dei privati alla sola ipotesi dell'appalto, mentre l'argomento richiede che si riferisca a tutte le soluzioni dell'intricato problema.

« Affittata l'illuminazione pubblica e privatosi di ogni ingerenza nella produzione della luce, il Comune ripetiamo, non potrebbe tutelare i privati che con l'accordo sulle tariffe, salvo l'indirizzo cui potrebbe a tal fine essere rivolta la vendita del gas. Ciò si è fatto e l'articolo 2 lett. *i* del preliminare assicura una riduzione del 10 per cento sui prezzi attuali. I consumatori non troveranno esauriente la riduzione ottenuta: ora che cosa resterebbe al Comune? Non ottenendo dall'altro contraente concessioni maggiori dovrebbe egli conseguirle con un corrispettivo, consistente inevitabilmente nel miglioramento delle condizioni fatte all'appaltatore? La Giunta non si perita di dire che troverebbe colpevole di accedere ad un simile ripiego. Se i termini dell'appalto si fossero ottenuti con sacrificio dei privati consumatori, si potrebbe dire che in fondo il Comune è venuto a percepire una indiretta contribuzione sulla luce: ma così non è, Qui il Comune non si avvantaggia di aggravi sui consumatori, sibbene dei benefici di una donazione. Se egli, dopo aver curato fino al possibile l'interesse di quelli sacrificasse quei benefici per ottenere agli utenti privati un interesse maggiore, potrebbe ben dirsi che concorrerebbe con l'erario comunale a pagare la luce elettrica dei privati, nè alcuno certo pretenderà dalla Giunta un simile atto.

### Anche l'impianto limitato è da scartare

« Più rosea non si presenta la posizione, se si pensi alla municipalizzazione della luce con impianto limitato ai soli bisogni del servizio pubblico. E' evidente che in tal caso, senza aver fatti accordi coi fornitori industriali, il Comune non sarebbe in grado d'influire per un ribasso delle tariffe non avendo luce da vendere in concorrenza, o comunque collocando ben presto le eventuali eccedenze e restando poi privo di energia disponibile. I privati si troverebbero ancora più esposti alla speculazione ed anche una volta l'ente collettivo sarebbe impotente a soccorrerli.

### E' da scartare anche la Società

« Anche in una Società in cui il Municipio intervenisse conferendo il limitato capitale della donazione, poco esso potrebbe giovare ai privati consumatori, non avendo una parte prevalente nell'azienda e non potendo imporsi. Ben difficilmente nella formazione di quella Società si potrebbero ottener per coloro che pagano le attuali tariffe delle condizioni sufficienti a soddisfarli. Anche una volta così attenderebbero invano dai patti contrattuali dei soci quei vantaggi che più d'altrimenti (!) possono sperare o da una eventuale concorrenza, o da una disponibilità d'energia a minor costo o in fondo dal solo interesse dell'industria di accrescere la collocazione del proprio prodotto.

### La municipalizzazione

« La sola municipalizzazione, diremo così, industriale potrebbe pertanto arridere ai consumatori e promettere loro gli agognati ribassi. Ma anche qui è il caso di andar cauti e di non esagerare le speranze, dimenticando che l'interesse collettivo non può subordinarsi all'interesse privato. E' certo che il Comune, fattosi produttore della luce, potrà migliorarne le condizioni di vendita avvicinandole al costo: ma la novità dell'esercizio, la complessità dell'azienda, la natura peculiare dell'industria, renderanno indispensabili le più elementari cautele amministrative, perchè i bilanci del nuovo impianto non sieno spinti a pericolose riduzioni prima che se ne sia

assicurata la consistenza. Pertanto dopo un conveniente esperimento si penserà certo ai consumatori, i quali stessi non possono essere così irragionevoli da pretendere che il Comune sacrifichi da sè le entrate di un esercizio che ancora non ha esperimentato. In ogni modo, pur così stando le cose, questa rispondenza dell'impianto comunale alle aspettative dei consumatori è fin d'ora un argomento che parla a favore dell'industria municipale. »

Continuando la relazione, parla della formula, in apparenza (dice) soltanto tranquilla, della entrata pura e semplice nel possesso dei quattro quinti dell'impianto Volpe-Malignani. E dice i motivi per cui asclude questa soluzione e poi quelli per cui esclude più assolutamente la società col signor Malignani, sia nell'interesse del municipio che in quello dei consumatori.

« E l'appalto costituirebbe il *vero manopolio* (vedi più in alto), perchè il comune non avrebbe modo di difendere i consumatori.

Dunque non resta che la municipalizzazione. Ed ecco qui come la relazione si esprime:

« Valutata la quota della donazione Volpe, il Comune, per rendersi assoluto proprietario dell'impianto elettrico, ha dovuto trattare col signor Malignani l'acquisto della sua parte sociale e degli impianti ed accessori di sua esclusiva proprietà. La quota sociale del signor Malignani è stata valutata naturalmente in proporzione a quella del comm. Volpe: le altre proprietà sono state valutate, in quanto era pattuito prima, al prezzo di costo o al prezzo di stima corrente. L'art. 1 dell'allegato 11 espone l'elenco e l'ammontare di detti acquisti.

**Perchè fu scelto gerente il sig. Malignani**

« Accanto all'assunzione dell'azienda elettrica, e in merito alla continuazione dell'esercizio, sorge immediata la necessità di assegnare all'industria una persona di tali requisiti, che diano completo affidamento della regolarità e della prosperità di codesta importante funzione municipale. E la Giunta, in previsione di qualsiasi deliberato in merito a tale questione, ha contrattato l'acquisto di due forme: l'una riservando al signor Malignani la Direzione e la gerenza dell'azienda, l'altra disinteressandolo completamente da essa. (Vedi allegato 11 e 13).

« Questa seconda soluzione che in tesi generale sembra preferibile, come quella che lascia al Comune piena libertà di scelta e di azione, non è stata dalla Giunta nel caso particolare ritenuta conveniente, e ciò per queste principali considerazioni. Non è difatti da tacersi che il signor Malignani, il quale ha iniziato e sviluppato l'industria elettrica nella nostra città, ha tutto il merito del buono e utile andamento nell'azienda e riunisce in sè completamente e felicemente tutti i requisiti necessari per continuarne la direzione.

« Escludendo il sig. Malignani, il Comune si troverebbe nella necessità di rivolgersi ad altro tecnico e correrebbe senza dubbio il solito rischio e le solite difficoltà inerenti ai concorsi od alle scelte, affidando l'azienda a persona inferiore al mandato o, benchè competente, priva delle necessarie qualità industriali. Che se fosse pur prevedibile e certa la bontà della scelta, nessuna o scarsa economia di stipendi potrebbe realizzare il Comune, perchè non è ammissibile di poter invitare fra noi un tecnico specialista senza corrispondergli un conveniente compenso. E il sig. Malignani, esonerato dall'incarico e libero nelle sue iniziative che altrimenti rivolgerebbe in pro del Comune, potrebbe facilmente diventare un concorrente del Municipio, tanto più temibile in quanto ormai pratico dell'industria e dell'ambiente.

« La Giunta pertanto, forse più desiderosa di assicurarsi una savia direzione per le sue officine che preoccupata di altre evenienze, ha creduto di volgere la sua preferenza alla combinazione della gerenza Malignani, anche prescindendo dal fatto che l'uscita dello stesso dall'azienda porterebbe un maggior aggravio al Comune di 30,000 lire. Il contratto di gerenza non modifica la posizione del Malignani da quella fattagli in passato nella cessante Società, anzi per esso il Comune ha potuto riservarsi parecchi degli attributi e delle garanzie che in una società commerciale non gli sarebbero concesse. »

**L'ultimo documento che escirà in ritardo**

« Ora i signor Consiglieri hanno a disposizione del loro esame tutti gli elementi e tutti i termini del problema che attende di essere risolto. Circostanze prevalenti hanno ritardata da parte della Giunta la conclusione dei suoi studi e la presentazione delle sue proposte; essa però è ugualmente tranquilla nell'affermazione che i provvedimenti presi e gli accordi ottenuti danno agio al Consiglio ed al pubblico di esaminare, di conoscere e di vagliare la questione sotto tutti i suoi molteplici aspetti. Infatti l'allegato 14 regola la posizione provvisoria delle parti durante il termine di proroga di 15 giorni concessa al Comune per prendere qualsiasi deliaerazione — e così pure durante l'ulteriore termine di proroga consentito per attuare alcuna delle tre deliberazioni: cessione (municipalizzazione), riscatto od appalto.

E' poi di somma importanza a questo propositi di avvertire che se il Consiglio decampasse nelle proprie decisioni tanto dall'esercizio municipale che dall'appalto e non si persuadesse delle conseguenze del rilievo puro e semplice della donazione Volpe, *avrebbe un termine più che sufficiente così all'adozione dell'illuminazione a gas come alla costruzione di un impianto elettrico coi salti riscattabili* nella dilazione dei *nove mesi* di cui l'ultimo allinea del detto allegato 14. »

Ma quest'ultimo partito sarebbe, un un salto nel buio — così si creerebbe un gravissimo ostacolo allo sviluppo della nostra amata città lasciata, per un grande servizio pubblico in piena balia degli speculatori.

La Giunta, perciò, occupandosi e preoccupandosi dell'interesse non solo del comune, ma anche di quello dei consumatori, conclude proponendo la municipalizzazione del servizio della illuminazione elettrica, affidandone la gerenza al signor Malignani.

## La riunione della maggioranza

Sappiamo che oggi, alle 2, la maggioranza consigliare terrà una riunione privata per discutere in merito alla illuminazione elettrica.

Stamane alle 10 e mezzo si è adunata la Giunta.

# Cronaca Provinciale

### Da BUIA

**La crisi della Giunta continua**

Ci scrivono in data 21:

(*T. C.*) Sabato scorso riunivasi il nostro Consiglio per completare i membri della Giunta che testè s'erano dimessi.

Apertasi la seduta, dopo un po' di attesa, si venne alla lettura del verbale della seduta precedente, il quale venne approvato senza osservazioni per parte dei presenti. Indi si passa alla trattazione dell'oggetto posto all'ordine del giorno e cioè: Dimissioni di tre membri della Giunta e surrogazione.

Primo a prendere la parola fu il segretario, pardon! il sindaco, il quale ebbe di nuovo a riferire in merito all'ultima seduta, opinando che le dimissioni dei tre fossero state date troppo precipitosamente, e che secondo lui (beato!) non sarebbe cosa tanto difficile a poter venire ad un accomodamento, nominarsi perciò tre membri del Consiglio i quali facessero pratiche presso i dimissionari per il ritiro delle loro dimissioni. Tale proposta ebbe *10* voti favorevoli e *3* contrari.

Passatosi poscia alla nomina della Commissione riuscirono eletti i consiglieri sigg. Monassi, Calligaro e Tondolo: indi il sindaco sciolse la seduta, non senza prima invitare i delegati al suo ufficio di *segretaria* per intendersi sulle modalità da seguirsi nelle trattative.

Venni, poi, a sapere, come del resto era a prevedersi, che le trattative ebbero successo negativo e che perciò dovrà riunirsi di nuovo il Consiglio giovedì prossimo per la trattazione dell'oggetto medesimo.

Facciamo voti che si venga nuovamente a qualche cosa di concreto e che i nuovi amministratori abbiano tanta forza da sobbarcarsi al non lieve peso del potere, procurando colla loro amministrazione di accontentare questi e quelli per la tranquillità del paese.

### Da TARCENTO

**Scuola di musica — Il Pizzocchero in via di guarigione — Il doppio ferimento.**

Ieri sera, invitati dall'egregio maestro don Ubaldo Placereani, hanno assistito alle prove generali della scuola di musica, istituita dalla locale Società operaia e sovvenzionata da egregi cittadini e dal Municipio, fra altri il presidente, dott. Ettore Morgante, i consiglieri sig. Armellini, sig. Marsilli Alessandro e alcuni genitori dei giovani allievi.

Fu unanime la soddisfazione per il meraviglioso progresso degli allievi, e ne meritano lode speciale i signori Lino Iob, Vincenzo Armellini e gli altri che cul loro intervento cooperarono al buon andamento ed alla riuscita della scuola. Merita una parola di encomio anche l'egregio maestro che seppe con pazienza ed affetto allevare quasi una ventina di ragazzetti in poco più di sei mesi.

Mi consta che il primo giorno del venturo anno si darà un saggio con questa orchestrina, probabilmente nella sala grande delle scuole, con inviti personali.

**

Il giovane Carlo Pizzocchero, che ebbe a riportare gravi ferite la sera del 7 corr. in seguito a caduta dal carro, curato dai distinti medici dott. co. Sebastiano Montegnacco e dott. Ettore Morgante, ieri abbandonò il letto.

I due Nannini feriti a Segnacco le sere di sabato e domenica scorsa, migliorano. Il feritore è certo Giorgio Giacomo che si crede fuggito all'estero.

### Da SUTRIO

**La filarmonica di Sutrio ad Ampezzo**

Il giorno 26, seconda festa di Natale e tempo permettendo, la filarmonica di Sutrio composta di giovani dilettanti e diretta dall'egregio maestro Romano prof. Linussio, si recherà nella bella Ampezzo per una gita di piacere. Svolgerà quivi un bellissimo programma che posso fin d'ora darvi:

1. OLIVIERI: *Inno di Garibaldi*
2. ZELVEGER: Marcia *Biella Industriale*
3. BENVENUTI: Sinfonia *Un fiore a Savoja*
4. FILIPPA: Polka *Al Veglione*
5. SARTORI: Valzer *Gelsolmino*
6. INNOCENTINI: Pout pourrì
7. FILIPPA: Polka *In Cina*
8. FILIPPA: Marcia *Passeggiata*
9. GOBETTI: Marcia Reale

Sono lieto parteciparvi questa bella iniziativa della gioventù, perchè da questi affiatamenti ritrarrà cognizioni utili ed istruttive, vedrà paesi e posizioni per molti sconosciuti e che faran loro certo buonissima impressione. Auguro a tutti buon divertimento ed una lieta accoglienza da parte dei gentili ampezzini.

*Arvenis*

### Da PORDENONE

**Aggressione fantastica**

Questa mattina circolava la voce che nei pressi del ponte sul Meduna e precisamente alla località alla « fossa mala » un signore che da Azzano X veniva verso Pordenone in un carrettino fosse stato aggredito da due malviventi, bastonato, buttato nel fosso e derubato del portafoglio.

Più tardi si accertava che l'aggredito era nientemeno che il co. Camillo Paciera di Zoppola, presidente del Consiglio provinciale di Udine.

A quella volta erano partiti due carabinieri.

Al loro ritorno ecco quanto ci venne raccontato.

Ieri Mecchia Giovanni d'anni 50, di Valeriano, si era recato alla fiera di Azzano X per fare acquisti di maiali.

Il Mecchia alzò il gomito e verso sera si accinse a rincasare con una sbornia fenomenale.

Sulla carretta prese sonno. Alla svolta della via provinciale fu ribaltato dal cavallo. Corse in una casa vicina dicendo che gli mancava il portafoglio con 383 lire.

### Da SPILIMBERGO

Domani pubblicheremo la risposta del nostro corrispondente, dottor Guido Dianese, ad un articoluccio, comparso sul *Friuli* di ieri, datato da Spilimbergo, ma probabilmente scritto a Udine dal solito povero diavolo, irresponsabile, che nella fermentazione acida del cervello non può trovare se non sguaiataggini da Caffè-concerto.

### Da GEMONA

**Spettacolo lirico al Sociale**

Ci scrivono in data 22:

Domani sera si riaprono finalmente i battenti del nostro Teatro Sociale per un corso di rappresentazioni della Compagnia lirica diretta dall'artista Oliviero Olivieri.

Il repertorio scelto e vario, gli artisti distinti lasciano a prevedere un lieto successo.



# DALLA CARNIA

### Da TOLMEZZO

**L'uxoricidio d'Illeggio**

**Uccide la moglie con un colpo di sedia**

Gessandini Giacomo detto Iop da Illeggio da lunghi anni era separato dalla moglie: però i coniugi abitavano vicini e talvolta avevano relazioni d'affari.

Domenica il Gessandini ebbe una questione colla moglie: il diverbio dopo poco si accalorò ed il marito presa una sedia la lanciò contro alla moglie colpendola alla testa.

Sul primo parve trattarsi di cosa leggiera, mentre il giorno dopo morì.

Bisogna notare che la donna era affetta da cancro alla fronte, si crede che il colpo ricevuto alla testa in corrispondenza del cervelletto abbia contribuito alla morte della sventurata.

Il dott. Cominotti fu richiesto dall'autorità giudiziaria per le constatazioni dovute e intanto il marito Giacomo Gessandini venne tratto in arresto.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo l'autopsia del cadavere.

### Da AMPEZZO

**Proteste e rettifiche contro il corrispondente locale del „Crociato"**

Ci scrivono in data 19:

In seguito ai violenti e poco cristiani attacchi fatti dal parroco locale nel « Crociato » del 12 corr. contro il nostro Consiglio comunale, avendolo questi alla quasi unanimità di voti, in una seduta antecedente, escluso dalla commissione di vigilanza per le scuole di questo capoluogo, ieri 18, nuovamente convocatosi, e fra le altre cose anche, occupandosi di tale fatto, prendeva la seguente deliberazione che testualmente vi trascrivo togliendola dal verbale di quelle seduta:

« Il cons. Picotti desidererebbe si pronunciasse sulla verità o meno delle asserzioni portate nella lettera aperta a lui diretta e contenuta nel *Crociato* 15 and. ossia se esso trattandosi il 12 and. l'oggetto della commissione di vigilanza nelle scuole, abbia fatto questioni di personalità.

Il Presidente fa dar lettura del verbale cons. di quella seduta. Sorge a questo punto una quantità di vivacissime proteste contro quanto è contenuto in quel giornale riguardante la seduta, e contro coloro che si fanno portavoce delle discussioni del consiglio falsando queste e quelle.

Il Presidente risponde che egli pure deplora vivamente che vi sieno persone le quali riportino fuori Consiglio, non solo inesattamente, ma falsando completamente la discussione di quanto si fà nel Consiglio stesso: aggiunge che non credette far porre a verbale le dichiarazioni Picotti del 12 corr. non essendo da lui richieste, e che *d'altra parte erano affatto impersonali* quelle dichiarazioni di voto.

Il cons. Nigris propone venga approvato il verbale della seduta nella sua integrità, prendendo atto ed associandosi alle dichiarazioni del sindaco.

Quest'ordine del giorno viene approvato alla unanimità di voti ad eccezione di due astenuti i quali non furono presenti a quella discussione consigliare. »

Ogni commento guasterebbe l'importanza ed il significato di questa deliberazione, epperciò me ne astengo dal farne. Solo in ultimo devo fare una rettifica, ad altra inesattezza contenuta in quella ormai celebre corrispondenza.

Quell'articolista, scrivendo in riguardo al concorso del Comune a beneficio dell'asilo locale, dopo aver detto che *qualcuno voleva costituirlo in ente morale* o *municipalizzarlo*, asserisce, venne *deliberata la nomina di una Commissione affinchè trattasse in proposito colla presidenza dell'asilo stesso.* Niente di più inesatto di quell'ultima asserzione, poichè se quel, *caro corrispondente*, avesse inforcato gli occhiali della verità, avrebbe letto nel verbale di quella seduta che alla quasi unanimità di voti, veniva invece approvato il seguente ordine del giorno:

« Il cons. G. B. Burba propone di sospendere ogni decisione in merito: fa voti che l'Asilo sia sollecitamente costituito in ente morale, affinchè sia nominata una commissione onde concertare il modo migliore di sovvenire questa locale istituzione. »

Ha capito il corrispondente del *Crociato*? Non sarebbe bene ch'egli, invece di esporsi a fare certe figure barbine, rallentasse alquanto la *tensione de' suoi nervi* e sopratutto nelle sue relazioni al giornale, si attenesse alla verità?

*gibibi*

**Lettera aperta**

*Al Sac. Erm. Bullian, Parroco di* Ampezzo

Ieri sera giunsemi, col seguente indirizzo: « *Signor Illustrissimo Consigliere comunale — Eugenio Picotti — in segno di omaggio* », giunsemi, dico, il *Crociato* del 15 dicembre andante, e vi lessi, nella lettera aperta da Lei indirizzatami, le *calunniose insinuazioni*, le *false* e *volgari accuse*, che la cattolica sua coscienza credette di vomitare sul mio nome.

Affermo che non Le avrei risposto se il caso non esigesse da parte mia una breve dichiarazione.

Negli atti del Consiglio Comunale esiste un verbale che basterebbe a smentirla vergognosamente s'ella fosse degno di questa soddisfazione. Or bene, mi riferisco a quel documento soltanto per disdire, siccome disdico quelle espressioni di stima che la buona fede mi dettò, riguardo a Lei, così in quella come in ogni altra circostanza anteriore al ricevimento della Sua lettera aperta succitata.

Ampezzo. 17 dicembre 1903

*Eugenio Picotti*
Consigliere comunale

## L'ACCORDO CON L'AUSTRIA sembra raggiunto

Da fonte ufficiosa mandano al *Carlino*

E' molto probabile che entro domani, mercoledì, si giunga ad un accordo provvisorio commerciale tra l'Austria e l'Italia. In questi giorni vi fu uno scambio grandissimo di telegrammi fra i negoziatori austriaci e il Gabinetto di Vienna.

A Vienna produsse molta impressione il fatto che la nostra Camera ha concesso con discussione calma e relativamente breve pieni poteri al nostro Governo per concludere questo accordo. In Austria non sono molto avvezzi a queste condizioni.

Riassumendo, l'accordo probabilmente a fine di giugno sembra assicurato. In sei mesi si potrà trovare il terreno comune per l'accordo definitivo.

# Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

**Bollettino meteorologico**

Giorno 23 Dicembre ore 8 Termometro 2.7
Minima aperto notte 1.3 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 9. Minima: 1.9
Media: 4.530 Acqua caduta mm.

Vedi appendice in quarta pagina



## L'incendio di ieri a S. Osvaldo

Ieri nel pomeriggio, verso le due e mezzo, per causa che non si conosce ma che pare per certo accidentale, si sviluppò il fuoco nella tettoia a uso stalla di proprietà di certa Maria Peresani, ai Casali di S. Osvaldo vicino, alla fabbrica di bottoni.

Accorsero prontamente sul luogo dell'incendio, oltre i contadini dei dintorni, i pompieri di Udine colla pompa a cavalli, sotto la direzione del capo sig. Mario Petoello, in breve il fuoco fu estinto con un danno di circa 150 lire.

Grave però era il pericolo che il fuoco si propagasse ai vicini fabbricati causa il vento che in quell'ora cominciò forte a spirare.

Sul luogo dell'incendio notammo anche l'assessore Cudugnello e l'ing. Cantoni ispettore dei pompieri.

**La nomina del segretario della camera del lavoro**

Ieri si è chiuso il concorso al posto di segretario della camera del lavoro.

I concorrenti sono undici e due si ritirarono. Stasera si riuniranno i membri della commissione esecutiva, per l'esame dei titoli.

**Società Alpina Friulana**

L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di martedì 29 dicembre alle ore 20 1[2 col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1904.
2. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentanti, fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20) l'assemblea si riunirà in seconda convocazione mercoledì 30 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

In conformità all'art. 14 dello Statuto sociale sono da eleggere: 9 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Escono di carica per anzianità: i consiglieri Cantarutti F., Ferrucci A., Gropplero co. dott. U., Leicht dott. P. S., Musoni prof. cav. F., Schiavi avv. cav. L. C., Spezzotti rag. L., per rinuncia: Lupieri avv. C., Vittorello V., per anzianità i revisori: Burghart cav. Rodolfo, Cricchiutti prof. Giovanni, Moro Pietro.

**La costituzione d'un disertore**

Il noto Vittorio Emanuele Gervasi di Chiavris, arruolato giorni fa nella brigata Artiglieria da montagna di stanza a Conegliano tempo fa disertava, varcando il confine. Ora una nota spedita della Gendarmeria di Gorizia avvertiva il locale Commissariato di P. S. essersi colà costituito il Gervasi fin dal 21 andante dichiarando di voler esser tradotto in Italia per continuare il servizio militare.

**Nuovo procuratore.** Ieri a Parma, ha superato con esito brillantissimo gli esami di procuratore legale, il conte Antonino di Colloredo.

Al giovane e carissimo amico — cui l'ingegno vivace ed originale, e l'animo buono e gentile, aprono un lieto avvenire — auguriamo *anche* nella carriera professionale, tutta la felicità che si merita.

**Auguri.** I coniugi Trenti, da Pietroburgo inviano Auguri e Felicitazioni per le Feste Natalizie e Capo d'Anno, ai parenti ed amici.

## Un'altra splendida combinazione

**La Domenica dei Fanciulli**

Un giornale ben fatto è la *Domenica dei Fanciulli*. Ai fanciulli parla nel loro linguaggio semplice, vivace, gaio: presenta i racconti più commoventi e interessanti, le novelle più briose ed argute, nelle quali sa nascere il riso al concetto educativo. Ogni numero di 16 pagine si legge con vero diletto e con profitto; è opera geniale di valenti scrittrici e di egregi insegnanti concordi nel voler offrire alle scuole e alle famiglie una pubblicazione geniale, gaia, nente illustrata, e sotto vari aspetti utile ai fanciulli.

Agli abbonati, ricchi premi straordinari da sorteggiarsi (Biciclette, macchina da cucire, due orologi d'argento, ecc.).

**Abbonamento cumulativo**
**GIORNALE DI UDINE - DOMENICA DEI FANCIULLI**
**Anno L. 13**

## OFFERTE

### per gli scolaretti dell'educatorio « Scuola e Famiglia »

*5° elenco.*

Somma precedente lire 241.40.

Pezzè Francesco cent. 50, Quintino Leoncini L. 1, Ioppi 1, Gaio 5, N. N. cent. 40, Marta Cucchini L. 2, N. N. cent 40, Elvira Marinoni 20, Danelutti Giovanni 20, Ripoa 20, Cantoni 80, Basevi Lazzaro L. 2, Beroglio Lodovico 1.25, Ditta Zuliani Schiavi 4, avv. G. Baschiera 2, filial Giuseppe Mazzaro 3, Antonini Angelo 5, Leone Micoli 5, famiglia Camavitto 10, Maria Rossi Kechler 15, Caterina Rubini Pecile 10, Maria Giacomelli de Stabilis 5, Teresa e Domenico Rubini 10, Della Torre Felissent co. Teresa 5, prof. cav Giuseppe Dabalà 3, Eugenia Morpurgo 5, signora Levi 3.

Totale lire 332.85.

### OFFERTE PEL PRANZO DI NATALE

Somma precedente 163.10 — G. B. e A. f.lli De Pauli L. 5, Girolamo Barbaro 2, Luigi Grande di S. Osualdo 5, cav. Antonio Beltrame 5, Giacomo Tomasoni di Buttrio 10, Gasbarri dott. Rafaello 3, Braida cav. Francesco 5, Marcuzzi sac. Edoardo direttore del *Crociato* 5, Franzil Domenico 2, avv. Arnaldo Plateo 3.

Racolte da un gruppo di amici nell'osteria De Toma Nicola: Nicola De Toma L. 1, Trevisan Giuseppe cent. 50, Gremese G. B. 10, Merlino Pietro 20, Liso Giovanni 25, Cavalin Vittorio 20, Cimitte Alessandro 20, Zilli Vittorio 30, Rizzi Umberto 30, Pozzi Emilio 20, Asti Vittorio 20, Tomasini Giuseppe 10, Mancini Giuseppe 30, Piccoli 15, Guglielmo Antonio 10, Bigato Giuseppe 20, Peloi Angelo 20. — Somma complessiva L. 213.10.

Il Comitato sta lavorando alacremente.

Fu pensato ai poveri che non hanno famiglia: a questi si provvederà con buoni speciali presso le Cucine Economiche.

Il Comitato fa appello ai generosi per cortese sollecitudine nelle oblazioni (presso la Libreria Gambierasi — presso il cassiere sig. De Candido — e presso le Redazioni dei giornali.

### Beneficenza

Ci è grato comunicare che i signori cav. Grato Maraini, cav. Francesco Braida e fratello Gregorio, con gentile pensiero, offersero le azioni dell'Esposizione a beneficio dei Giardini d'Infanzia. La presidenza ringrazia.

— Anche quest'anno il signo. Nicolò Degani inviò L. 10, per sussidio a Veterani e Reduci poveri. La presidenza vivamente ringrazia.

— Anche pel l'anno 1904 la Congregazione di Carità farà la solita distribuzione ai poveri di N. 300 razioni di minestra, pane e carne, presso la Cucina Popolare con speciale offerta del comm. Marco Volpe.

La Congregazione a nome dei sussidiati ringrazia.

**Biblioteca Comunale.** Per la ricorrenza delle feste Natalizie la Biblioteca Comunale rimane chiusa durante i giorni 24, 25 e 26 del corr. e si riapre il 27 coll'orario consueto.

**Cambi di guarnigione.** La *Tribuna* scrive che sono quasi ultimati gli studi per il cambiamento di guarnigione.

**Capitani cavalieri.** Il Ministro Pedotti ha disposto che siano alquanto allargati i criteri per il conferimento delle onorificenze di cavaliere della corona d'Italia ai capitani anziani.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva

**Compagnia d'operette „ Città di Trento "**

Questa sera *Santarellina*, la bella operetta del maestro Harveè.

### Teatro Nazionale

**Spettacolo di beneficenza a favore della « Dante Alighieri »**

La nuova Compagnia Comica Udinese, di cui facemmo cenno giorni fa, darà il suo primo debutto la sera di Venerdì 25 corr. Con gentile pensiero la Direzione ha stabilito che parte dell'introito netto sarà devoluto a favore della « Dante Alighieri. »

Trattandosi di uno spettacolo di beneficenza, sappiamo che nella commedia *L'ultin di di carneval* che si reciterà in quella sera, prenderanno parte distinti dilettanti che gentilmente si prestano.

L'Amministrazione del giornale

## Il Villaggio

offre di spedire **gratis** alcuni numeri a tutti coloro che ne faranno richiesta con biglietto da visita coll'aggiunta: abbonato al *Giornale di Udine* e spedito (in busta aperta affrancata con 2 soli centesimi, all'*Amministrazione* del giornale **Il Villaggio, Milano, Piazza Fontana, 3.**

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

**Due ragazzi undicenni che rubano in chiesa**

Vicenzin Arturo fu Rocco, di anni 11, e Petazzo Eugenio di Pietro, di Carlino sono imputati di furto continuato qualificato, per avere in più riprese del mese di aprile al 19 luglio 1903, mediante sasso nella cassetta dell'elemosine nella chiesa parocchiale di Carlino, sottratto, per trarne profitto circa lire 4.

Il Tribunale assolve entrambi gl'imputati per non aver agito con discernimento.

**Fior in appello**

Fior Giacomo fu Antonio, di anni 47, giornalaio di Udine, era appellante dalla sentenza del Pretore del I. Mandamento di Udine, che lo condannava a 35 giorni di reclusione e lire 120 di multa, per oltraggi e violenze al vigile urbano Trevisan Natale.

Il Tribunale confermò la sentenza pretoriale, condannandolo nelle maggiori spese.

**Altro appello inefficace**

Gerardis Carlo, falegname, di Udine era pure appellante da sentenza del Pretore del I. Mandamento di Udine che lo condannava, per oltraggio ad una guardia daziaria, alla pena della multa di lire 50, il Tribunale confermò la sentenza appellata.

### UDIENZA ODIERNA

## Omicidio colposo

**Un cocchiere ucciso per colpa d'un motociclista**

Ieri è cominciato il processo in confronto di Sotti Agostino, agente del sig. Enrico Passero, imputato di omicidio colposo per avere causato la morte di certo Calderan, cocchiere dell'ing. Scala passando colla motocicletta per lo stradone di Palmanova.

Il fatto sarebbe avvenuto così:

La sera del 29 marzo il cocchiere Calderan col cavallo del suo padrone tornava a Palmanova, quando ad un tratto vide avanzarsi una motocicletta a tutta velocità.

Il Calderan, sapendo che il cavallo era focoso, scese dal calesse e lo prese per le briglie facendo segno al motociclista di rallentare.

Questo invece passò davanti a tutta velocità e il cavallo con un balzo travolse il Calderan, che per le lesioni riportate morì.

Il Sotti è negativo.

Presiede il vice presidente cav. Torlasco. P. M. dott. Crachi, difensori gli avvocati Driussi e Bertacioli.

Ieri è cominciata ed oggi continua l'audizione dei 29 testi. Dall' istruttoria non risultò provato che il motociclista fosse il Sotti.

Oggi nel pomeriggio seguirà la discussione e poi uscirà la sentenza.

### CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

**Donna sanguinaria**

Rapretto Maria di Porpetto, secondo l'atto d'accusa, il 18 marzo u. s. armatasi di rivoltella, chiamò in casa sua certo Mason Domenico, col quale aveva ragioni di rancore e puntandogli l'arma, al petto gli tenne questo commovente discorso; Vedi quest'arma? Ebbene, con questa ti voglio bucare la pancia, e se non basta... ti servirò per le feste con questo coltello.

Ed estrasse dal cassetto uno spaventoso coltello da cucina.

Bri Domenico era accusato di complicità.

La terribile donna fu condannata dal Tribunale di Udine a 75 giorni di reclusione, il complice a 5.

La Corte, ritenuta la minaccia semplice, riduce la pena a 10 giorni per la Rapretti e a 5 pel Bri. Dif. Driussi.

### Un abboccamento di Menelik con Martini

**Quando Martini lascierà l'Eritrea**

Abbiamo da Roma, 22:

Dall'Asmara si conferma quello che già si sapeva da un pezzo e cioè che l'on. Martini rimarrà ancora per qualche mese governatore dell'Eritrea. Il Martini partirà per l'Italia lasciando definitivamente l'Eritrea nell'aprile o nel maggio prossimo. Prima di lasciare il governatorato avrà un abboccamento con Menelik. Il Martini non l'ha mai visto, ma ha con Menelik cordiale e nutrita corrispondenza perchè i rapporti della nostra colonia con Menelik sono addirittura ottimi.

### Abbonamenti per l'estero

*In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4.50) sia* versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

*Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.*

**Dott. I. Furlani, Direttore**
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

*Giornale di Udine* (69)

# I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

In seguito ai suoi ordini il cancello del castello era stato sormontato da un H e da un E in ferro fuso dorato. Il geologo pareva del tutto perduto per la scienza. Il sacco ed il mazzuolo appesi ad una parete della sua camera, da lungo tempo godevano un riposo del resto ben guadagnato. Invece di rompere i sassi, il signor Escartefigue allieneava dei chèques, classificava dei valori, riceveva i fittaiuoli, e la petulante Leonia, spesso aiutata dal tenero Albino teneva la contabilità di quella immensa fortuna della quale Bornage non voleva sentire parlare.

Judassier, dopo il primo mese di soggiorno del signor Bornage a L'Aurière, aveva dovuto dare le sue dimissioni da istitutore: e tuttavia il ministro dell'istruzione pubblica meritava tutt'altro che quello sdegnoso abbandono. Judassier lo lasciava proprio nel momento in cui Gagny contemplava rispettoso il nastrino che svolazzava alla bottoniera dell'abito, meritato compenso alle sue nobili fatiche.

Albino applicava le sue teorie d'agricoltura a L'Aurière, mentre che Fifì gemeva nel suo carcere. La stazione di Gagny mandava incessantemente odore di fosfati; tanti erano gli arrivi pel castello di *L'Aurière*; ogni giorno i carri tirati dai buoi, vi portarono i concimi che arrivavano dalla ferrovia quasi ogni giorno. La sera a tavola Albino esponeva i suoi principii e papà Bornage se ne entusiasmava. Quel Judassier aveva un modo tale da pronunciare la parola « progresso » che gli andava sino a profondo del cuore.

Non avrete creduto un momento che Pescade vivesse nella sua capanna, mentre che il suo vecchio amico se la passava tranquillo a *L'Aurière*. Papà Bornage in meno di un mese aveva fatto costruire un magnifico laboratorio di artista in un vecchio mulino abbandonato, non lontano dal castello, una vera meraviglia! col suo ponte di legno turlato, le sue grandi ruote murate e le sue fresche ombre.

Escartefigue se n'era fatto compratore a nome del pittore, per cinquemila franchi, una semplice antecipo che papà Bornage aveva fatto al suo giovine amico. Pescade non avrebbe accettato un regalo.

Clare — la povera Claretta! — stava ancora nel quartierino di via de' Celestini; non era troppo malinconica malgrado il suo isolamento, giacchè il bel sogno della campagna stava per realizzarsi di là dalle sue aspettative per il mese di luglio, ed ecco come. Il signor Bornage non voleva assolutamente saperne di ritornare a *Bois Colombes*, oh! a nessun costo! Già non avrebbe avuto Escartefigue, e senza di lui gli pareva non avrebbe trovato nè piacere nè sicurezza; e poi quel luogo gli avrebbe ricordato cose troppo dolorose.

Crassac, dopo il suo periodo di *interim*, era stato incaricato definitivamente della politica corrente del giornale del quale Chancel restava direttore politico. Papà Bornage gli fece la proposta di vendergli la sua casa al prezzo al quale egli stesso l'aveva acquistata, cioè per venticinquemila franchi pagabili in cinque anni. Ma aveva dimenticato di aggiungere che la bella villa edificata sulle fondamenta della vecchia bicocca gli era costata tre volte tanto.

Claretta alla notizia che ne ebbe non si potè contenere dalla gioia. Una casa in campagna con due bei giardini.... a loro! proprio a loro! che sogno!

Essa non poteva lasciare l'appartamento non prima del 15 luglio; bisognava dare tempo a trasportare da *Bois-Colombes* a l'Aurière le quattro o cinquemila manifestazioni dell'arte moderna acquistate dal signor Bornage.

Il brav'uomo aveva prestabilito che cosa la sua figliuoletta, così la chiamava, avrebbe dovuto fare. Chancel le avrebbe ridato Amelia, una buona figliuola, della quale Bornage rispondeva come di se stesso, e avrebbero vissuto comodamente con i seimila franchi che resterebbero degli emolumenti di Pietro, i quali, d'anno in anno aumenterebbero con la diminuizione degli interessi da pagare.

— Gli affari sono affari, mia caruccia — le aveva detto lui con aria grave. Siamo serii, che diamine! siamo serii! Vostro fratello vi darà per dote la casina di Bois-Colombes, dalla quale ricaverete almeno tremila franchi di fitto, poichè i fitti hanno rincarato in modo straordinario dacchè ho fatto la compera, e quando avrete sposato verrete ad abitare al mulino.

La cosa è necessaria dal momento che Escartefigue conta sull'opera di Pescade per gli affreschi e le decorazioni da farsi nell'anticamera, nel salone, nella sala da pranzo ed in quella da bigliardo del suo castello. Ecco uno che non bada a spesa! Ma ciò è affar suo! Io non debbo occuparmi delle cose che non mi riguardano nè poco nè punto.

A quel discorso Clara aveva sorriso, ma il suo sorriso era forzato e pareva volesse celare una nube di malinconia che le era passata sul visetto.

Dopo la dichiarazione tanto tenera sul molo di Dunkerque, Pescade non aveva più parlato.

Perchè non imitava Robières? Robières rientrato alla fine in possesso della sua barba.

Una mattina, svegliato che fu, dalla sua camera attigua a quella di Escartefigue, emise un grido.

Il geologo accorse, e Robières dal suo letto gli fece vedere sul suo comodino uno specchietto quadrato ed un orologio d'oro marcato con una *R* grande.

— Posso guardarmi e riconoscermi, signor Escartefigue? E' lei, la mia barba, finalmente, dopo tanto attendere. Mi pare che essa sia abbastanza lunga!... e poi guardate... vedete quell'orologio... è una cosa straordinaria! — mormorò Robières — una cosa da non credersi, il mio orologio... ritornato a me...

— Guardatevi e specchiatevi quanto vi piace, amico mio: non so se siete voi stesso; quello che è incontestabile è che non siete più...

— Non pronunciate il nome di quel disgraziato signor Escartefigue — lo interruppe Robières — non lo pronunciate...

Il signor Escartefigue gli presentò lo specchio. Robières si rasserenò contemplandosi, baciò la sua propria immagine, sono io... proprio io... mi riconosco, esclamò ebbro di gioia. Vedete quest'orologio, sig. Escartefigue?

— Sì, bellissimo. E' un regalo senza dubbio...

— Una restituzione, una pura restituzione. Egli me l'aveva preso, egli me lo rende.

Il geologo lo osservò con curiosità. Robières si alzò e si vestì, interrompendo ad ogni minuto il suo abbigliamento per guardarsi ridendo e ballonzolando per la camera come un ragazzo.

Dalla spalliera di una sedia prese il soprabito che vi era disteso; se lo infilò e parve sorpreso. Fece muovere le braccia, piegò le giunture come se non fosse persuaso che fosse il suo abito; se lo levò, lo esaminò nelle cinture, tornò nuovamente a metterselo, poi se lo abbottonò.

—Straordinario! sorprendente! magico!

— Che c'è, amico? Forse quel soprabito non vi sta bene?

— Mi sta a meraviglia... Ma capite? Egli m'ha portato il mio vecchio soprabito ed ha ripreso il suo quello che portavo ieri. Sapete bene... — aggiunse con un fare misterioso — quello dei biglietti di banca.



Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti